

DPR 448/88

Da minore come oggetto di tutela
a minore come soggetto titolare di diritti e doveri



1.1 DPR 448/88 recepisce l'evoluzione normativa

- Art. 31: pretesa punitiva subordinata al peculiare interesse dello stato al recupero del minore
- Regole di Pechino (Nazioni Unite 1985): ascolto e partecipazione
- Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia art.40: dignità del trattamento, reinserimento, ruolo attivo



1.2 DPR 448/88 e evoluzione legislazione socio-sanitaria degli anni 70/80

- Ordinamento penitenziario L. 375/75
- Dpr 616/77

→ APERTURA AL TERRITORIO



1.3 DPR 448/88 è prodotto

- evoluzione studi sulla devianza (teorie sociologiche, psicologiche, biologiche)
- evoluzione studi sulla funzione pena
- evoluzione studi in ambito minorile (minore come portatore di diritti /capacità e non più come adulto incompleto)



1.4 Funzione pena

- Modello retributivo, scuola classica centrata sul libero arbitrio e sulla quantificazione della pena in relazione al reato, Prime istituzione minorili XVIII sec.
- Modello riabilitativo, scuola positivista, considera il delinquente un malato da trattare e curare,
 - 1934 istituzione tribunale per i minorenni, centri per la rieducazione
 - 1962 ministero della giustizia e dei servizi
- Modello riparativo, emersione della vittima



2. Differenziazione procedura penale ordinaria

Minori

- Osservazione e presa in carico dalla denuncia
- Capacità di intendere e volere da verificare nel caso concreto art.98 cp
- Istituti giuridici nuovi:
 - art.20.21.22.23 misure cautelari
 - art.28 messa alla prova
 - irrilevanza del fatto

Adulti

- Osservazione e trattamento solo in fase di esecuzione
- Imputabilità totale oltre 18 anno art.85 cp



2.1 Imputabilità e disturbi mentali

- la Cassazione, sez. unite, 2005
 - nel minorile difficilmente vi è una perizia che attesti una patologia conclamata
 - giudizio di pericolosità sociale e misura di sicurezza
- la storia di Valerio
- la storia di Roberto



2.2 Imputabilità e immaturità

- Rapporto tra immaturità ed percorso evolutivo
- Significato e utilizzo immaturità

→ la storia di Renato

→ la storia di Valentino



Renato e Valentino

Renato

- Giudizio al termine del percorso richiesto dal legale
- Immaturità strumentale per evitare condanna
- Utilizzo di espressioni psicologiche e sociali contenute nelle relazioni

Valentino

- Giudizio deciso nella I udienza
- Osservazione psico-diagnostica attestante un'immaturità
- Percorso di riflessione e di crescita



3. Natura DPR 448/88

- natura finalistica
- attitudine educativa
- attitudine reponsabilizzante



3.1 Natura finalistica

Recupero del minore

- Recupero inteso come percorso di inclusione sociale (scoperta referenziale)
- Superamento logica adattiva centrata solo sul minore
- la valorizzazione del sociale, dei legami comunitari e delle diversità



3.2 Attitudine educativa

- trasformazione vincoli in opportunità (processo è occasione)
- non interruzione dei processi educativi
- assistenza in ogni fase processuale
- dovere di illustrazione/informazione



significato momento processuale



3.3 Attitudine responsabilizzante

Elaborazione critica dell'esperienza

- Rielaborazione del reato (confronto con versioni altre, riconoscimento conseguenze azioni, reato come parte di sé),
- significato dell'impatto con il penale
- funzione di aiuto/controllo
- centratura sulla legalità, intesa come interiorizzazione del disvalore del reato e della legge come patrimonio comune



4. Approccio di riferimento

Natura sistemica:

- alto livello di comunicazione e di interazione tra processo e relazioni sociali
- interdipendenza delle parti verso un fine comune
- circolarità tra processo e ambiente extra-processuale



5. Mandato istituzionale

- Mediazione giudiziaria
- Mediazione sociale



5.1 Mediazione giudiziaria

- Funzione di ponte tra autorità giudiziaria e contesto del minore
- Approccio dialogico (rapporto giocato sulla simmetria, nel riconoscimento dei saperi)
 - doppio sguardo servizi rispetto M./TM
 - rischio ambivalenze/collusione
 - modalità comunicazione
 - formazione congiunta



5.2 Mediazione sociale

Attivazione attitudine resiliente del territorio: capacità del territorio di inclusione

- detenzione come misura residuale
- istituti giuridici di giustizia riparativa



Collaborazione con i servizi territoriali



6. Prodotto servizi della giustizia

- rispetto all'organizzazione
- rispetto alla casistica
- rispetto al contesto



6.1 Organizzazione

- Integrazione servizi della giustizia
- Senso di identità servizio
- Superamento individualismo operativo



6.2 Casistica

da responsabilità penale a ruolo sociale

- Percorso processuale e circolare: osservazione/
elaborazione progetto/realizzazione/valutazione
→ attivazioni servizi territoriali e del privato sociale
- Centratura sul minore/famiglia
- Reinserimento attivo nel contesto
- Intervento individuale e di gruppo



6.3 art. 28, 29 Messa alla prova

- occasione educativa
- ricomposizione dinamiche familiari
- sviluppo pro-socialità: attività socialmente utile
- mediazione penale
- valutazione percorsi



Prove d'autore la storia di Fady

- nasce nel 1987 a Milano da genitori egiziani
- all'età di 3 anni viene mandato in Egitto da una zia materna e ritorna a 13
- dalla pre-adolescenza iniziano comportamenti devianti fino alla fuga che porta all'arresto



Interventi principali

- Custodia cautelare
(Ascolto, Pensiero Progettazione)
- Progetto di Map in comunità: crisi/fuga
(Ascolto, Pensiero Progettazione)
- Progettto di Map a domicilio
Colloqui psicoterapeutici
Supporto Educativo
Intervento Serd
Colloquio psicosocio-educativo con i genitori
Colloquio di verifica con l'AS USSM



Punti di Forza

- Costituzione di una rete inter-istituzionale
- Rapporto con il Tribunale e flessibilità del Progetto
- Centratura dell'intervento sulle risorse e potenzialità resilienti del ragazzo e del contesto di appartenenza



6.4 Contesto: sviluppo politiche penali di inclusione

- Progettualità integrata sul territorio
es. d.g.r 9502/009 regione Lombardia
- Promozione reti territoriali
es. “Rete che libera” Varese
- Percorsi di prevenzione nelle scuole
es. percorso distretto di Saronno



7. Metodologia lavoro sociale: concetto di relazione sociale

- Lavoro di equipe
- Progettazione dialogica
- Lavoro di rete



7.1 Equipe: luogo di ricomposizione dell'intervento

- Integrazione sguardo sul minore dei tecnici (psico-socio-educative-sanitarie) appartenenti a servizi differenti (sert, uonpia, cps, azienda ospedaliera) e del privato sociale (comunità, centri diurni)
- Ussm funzione di regia e di unitarietà intervento
- Sviluppo nuove forme di multidisciplinarietà



7.2 Progettazione dialogica: logica processuale

- Superamento logica di autoreferenzialità servizi
- Strutturare dei momenti di pensiero condiviso
- Rispetto delle specificità



7.3 Lavoro di rete condizione sine qua non

- L'operatore sociale non deve ricercare le cause ma occuparsi di sviluppare relazioni adeguate per fronteggiare i problemi,
 - Il coping relazionale non è mai duale dove il soggetto del fronteggiamento è sempre un insieme di persone
 - Il problema insorge (insufficienza dell'azione) quando il soggetto si inceppa davanti al compito
- domanda: come mai l'azione cumulata della rete non è stata adeguata al problema?



Insufficienza rete

- Può essere qualitativa, quantitativa, di connessione, di percezione,
- La reticolazione è l'azione di miglioramento della connessione,
- L'accentramento è l'azione che blocca la rete→quando l'agente accentratore coppia la rete è in crisi ma il problema non è la persona il problema è la mancata azione sinergica della rete



Strategia di rete

- Agire con i sistemi, non operando separatamente
- Parte dai punti di forza
- Crea coinvolgimento, movimenti e connessioni nel sociale
- Facilita lo sviluppo del possibile
- Centrato sul cliente, rapporto tra atteggiamento direttivo e non direttivo



7.4 Sviluppi futuri

- Percorsi di auto-apprendimento
- Cultura della valutazione
- Definizione buone prassi



8. Conclusione

cosa significa intendere il minore come autore/
attore

- Ascolto attivo
- Fiducia nella fiducia
- Consensualità intervento



8.1 Ascolto

- Riconoscimento competenza dell'altro
- Flessibilità
- Lavoro sul “tempo”
- Coerenza



8.2 Fiducia

- Accettazione del rischio e della sfida
- Accompagnamento M nel superare le delusioni dell'altro, sviluppando la capacità di fidarsi
- Narrazioni utenti come costruzione processuale della verità soggettiva

→ “bugie”

→ la sfida per l'operatore è quella di “crederci”, di tenere duro



8.3 Consensualità intervento

- significato consenso strumentale
- significato prescrizione interventi
- significato della cornice penale

→ cosa significa per l'operatore non proporre una MAP e accettare la condanna?



Domenico e Manuel

- Obiettivo: riconoscimento bisogno terapeutico
 - Prescrizione giudice come aiuto agli operatori per accompagnamento
 - Ri-definizione progetto con il minore
 - Esito positivo MAP
- Obiettivo: accettazione inter. CPS/SERT
 - Prescrizione giudice come stigma pazzia
 - Rifiuto progetto
 - Esito negativo MAP